

L'evoluzione della compagine partecipativa nel 2022

I partecipanti al capitale della Banca d'Italia al 31 dicembre 2022 erano **173**.

Nel corso dell'anno si sono aggiunti alla compagine 5 nuovi soggetti mentre 6 ne sono fuoriusciti (di cui 3 casi in conseguenza di fusioni per incorporazione).

La quota di capitale riconducibile a soggetti non bancari è aumentata ulteriormente superando il 52% (era pari al 44,0% a fine 2021); specularmente, si riduce quella detenuta da soggetti bancari, che flette dal 56,0% al 47,6% - cfr. *fig.1*.

	31 dicembre 2021		31 dicembre 2022	
	numero	% posseduta	numero	% posseduta
Banche:	101	56,0%	98	47,6%
Soggetti non bancari:	73	44,0%	75	52,4%
Assicurazioni	10	6,0%	10	6,0%
Fondazioni	41	8,0%	42	8,5%
Enti previdenziali	14	25,5%	14	32,0%
Fondi pensione	8	4,5%	9	5,9%
TOTALE	174	100,0%	173	100,0%

(*fig.1*)

Nel corso del 2022 sono state negoziate quote per il 15,6% del capitale. Il controvalore delle operazioni, al netto delle quote trasferite a titolo gratuito per effetto o in vista di fusioni per incorporazione, ammonta a circa 942 milioni di euro. La maggior parte delle operazioni (per un controvalore di 928 milioni di euro) è avvenuta prima del 18 febbraio, data di riferimento per la definizione dei soggetti aventi diritto al dividendo per il 2021 (*record date*).

Le cessioni hanno riguardato prevalentemente le quote detenute in esubero rispetto al limite partecipativo, innalzato dal 3% al 5% con decorrenza dal 1 gennaio 2022¹; alla *record date* la percentuale di capitale in eccedenza, pari al 16,2% a fine 2021, per effetto dell'innalzamento del limite e in conseguenza dei trasferimenti operati dai soggetti eccedentari nei confronti di partecipanti già presenti o di nuovo ingresso, si è azzerata.

Alla fine del 2022 non vi erano partecipanti detentori di quote in eccedenza rispetto al limite di legge.

¹ Legge di Bilancio 2022 (L. 234 del 30 dicembre 2021, comma 715).